

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 641

Curia Generalizia - Roma

641

luglio 1745

P. GRISERI G.B.

di Cuneo. Professò il 27 luglio 1749 in SS. Nicola e Biagio al Cesarini di Roma, dopo aver compiuto il noviziato sotto la guida dei PP. maestri Ottavio Bonsignori e G.B. Oddi. Era stato ammesso all'abito il 21 marzo 1748, ed era entrato in noviziato il 25 di detto mese. Congiungibile di salute, durante il noviziato fu ospitato per qualche tempo nella casa di Velletri per rimettersi in forze, per cui gli si dovette prolungare il periodo di prova nella casa professa, di circa tre mesi. Aveva già compiuti gli studi filosofici e teologici, e già ordinato in minoribus, per cui appena professato fu ammesso al Suddiaconato nel sett. 1749, al Diaconato nel dic. 1749. Fu poi destinato a Napoli nella casa professa dei SS. Demetrio e Bonifacio in attesa che si compissero i tre anni canonici dopo l'ordina-

zione a suddiacono, e fu impiegato ad insegnare grammatica ai chierici studenti residenti in quella casa. Poi nel giugno 1751 passò nel collegio di Amelia a far la scuola di Umanità, e nel medesimo tempo ad insegnare la dottrina cristiana ai giovani nella congregazione domenicale. La sua bontà e capacità attirarono l'attenzione dei Superiori della Provincia, i quali cominciarono a disputarselo per ornare della sua presenza le proprie case. Un anno dopo infatti, cioè nel maggio 1752, in seguito al Definitorio, fu chiesto e ottenuta dal P. Ferdinando Baronio, rettore del collegio S. Nicolò di Ferrara, per insegnare qui la grammatica inferiore e superiore. Continuò la scuola " con diligenza e profitto degli scolari " fino al luglio 1754 poi nell'ottobre 1754 partì per Roma chiamato dal P. Gen., il quale di nuovo lo destinò a lavorare in un collegio di Napoli, non sappiamo quale, ove si recò immediatamente nello stesso mese. Ivi stette per 10 anni; sappiamo che negli ultimi anni insegnò nel collegio Capece di Napoli; poi nel luglio 1764 fu trasferito a Velletri come assistente alla parrocchia. Vi

rimase per un anno, essendo stato nell'agosto 1765 destinato di nuovo a fare la scuola di Umanità nel collegio di Amelia, fino all'agosto 1767. Indi passò di nuovo viceparroco a S. Martino di Velletri per un anno; indi di nuovo per un anno, dal

1769 assunse l'ufficio di maestro nel

maggio 1768 al luglio 1769 assunse l'ufficio di maestro nel collegio di Camerino.

Ora finalmente incominciano anche per il nostro P. Griseri gli incarichi di responsabilità. Infatti nel luglio 1769 fu deputato a reggere il collegio di Amelia col titolo di vicario.

Il suo governo fu forte ed energico, inculcando ad ognuno "la

osservanza delle nostre Costituzioni e l'adempimento dei propri doveri," no disdegnando di usare anche i mezzi a cui lo autorizzavano le Costituzioni per mantenere inviolata la forma regolare nella sua famiglia religiosa, che governò con efficacia e carità; di modo che il P. Gen. Sorrentini nella visita canonica del marzo 1771 poté asserire, che nel collegio di Amelia " omnia peragi iuxta ordinem regularis disciplinae intelleximus "; la quale dichiarazione il medesimo P. Gen. conferì nella visita dell'anno successivo. Lo zelo per il bene delle anime spinse P. Griseri fin dal primo anno del suo governo a istituire nella nostra chiesa di S. Angelo la novena predicata del S. Natale, e a far compiere gli esercizi spirituali ai

religiosi in questo periodo di tempo.

Dopo aver per tre anni governato il collegio di Amelia in qualità di Vicario, e, come registrano gli Atti, " averlo molto beneficato ", nel luglio 1772 partì per recarsi ad assumere il governo del collegio di Camerino; " nel partire, dicono gli Atti, ha rimesso a questo collegio (di Amelia) tutto ciò che da esso avanzava ", cioè non volle esigere quei crediti che in suo favore erano maturati nel triennio per prestiti fatti alla casa dal suo peculio privato, come allora si usava.

In Camerino fu l'ultima sua dimora; ivi morì nel luglio 1775 appena compito il triennio del suo rettorato.

Ponti:

Atti S. Nicola di Roma

Atti collegio di Amelia

Atti S. Nicolò di Ferrara

Cartella dei luoghi: Napoli

Atti S. Martino di Velletri

Cartella dei luoghi: Camerino.

in attesa che si compissero i tre anni canonici dopo l'ordinazione a suddiacono, e fu impiegato ad insegnare grammatica ai chierici studenti residenti in quella casa. Poi nel giugno 1751, passò nel collegio di Amelia a far la scuola di Umanità, e nel medesimo tempo ad insegnare la dottrina cristiana ai giovani nella congregazione domenicale. La sua bontà e capacità attirarono l'attenzione dei Superiori della Provincia, i quali cominciarono a disputarselo per ornare della sua presenza le proprie case. Un anno dopo infatti, cioè nel maggio 1752, in seguito al Definitorio, fu chiesto e ottenuta dal P. Ferdinando Baronio, rettore del collegio S. Nicolò di Ferrara, per insegnare qui la grammatica inferiore e superiore. Continuò la scuola " con diligenza e profitto degli scolari " fino al luglio 1754 poi nell'ottobre 1754 partì per Roma chiamato dal P. Gen., il quale di nuovo lo destinò a lavorare in un collegio di Napoli, non sappiamo quale, ove si recò immediatamente nello stesso mese. Ivi stette per 10 anni; sappiamo che negli ultimi anni insegnò nel collegio Capece di Napoli; poi nel luglio 1764 fu trasferito a Velletri come assistente alla parrocchia. Vi rimase per un anno, essendo stato nell'agosto 1765 destinato di nuovo a fare la scuola di Umanità nel collegio di Amelia, fino all'agosto 1767. Indi passò di nuovo viceparroco a S. Martino di Velletri per un anno; indi di nuovo per un anno, dal 1768 al 1769 assunse l'ufficio di maestro nel